

CONVEGNO NAZIONALE “IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA DEGLI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO” – ROMA 2 DICEMBRE 2009 – AUDITORIUM VIA RIETI 11/13

La formazione sul modello di analisi infortunistica: sistema pubblico e sistema aziendale

M. Pellicci¹,

¹ Responsabile Formazione Progetto CCM; Responsabile progetto ISPESL Panel Aziendale;
UF Formazione I.S.P.E.S.L. - Dipartimento Processi Organizzativi, Via Alessandria 220/E - 00198 – Roma. Tel. +39-06-97892336, Fax +39-06-97892391, mauro.pellicci@ispesl.it

Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro, ha visto il suo consolidamento grazie all'avvio della nuova fase progettuale, promossa dal Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), con l'obiettivo di fornire, al sistema pubblico, indicazioni e spunti utili per le azioni di contrasto del fenomeno infortunistico. In parallelo all'avvio di questa nuova fase si è proceduto, sempre in collaborazione con le Regioni - Province Autonome e l'INAIL, ad attivare il Progetto di ricerca ISPESL “Panel Aziendale”, con la finalità di diffondere nelle aziende, strumenti e metodologie utili per la realizzazione ed il controllo del processo di valutazione dei rischi, per l'individuazione, la programmazione e l'attuazione di azioni di prevenzione e protezione.

L'obiettivo è approfondire, tanto per il versante pubblico che per il versante impresa, la conoscenza delle cause e delle dinamiche infortunistiche, attraverso la ricostruzione degli eventi con un modello comune di analisi multifattoriale, passo fondamentale per la realizzazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

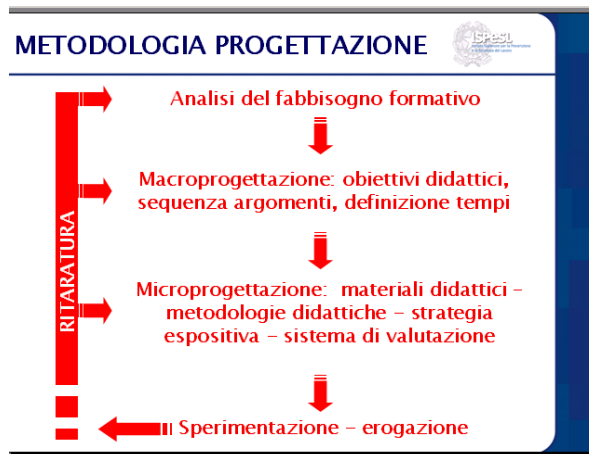
Il raggiungimento di questi obiettivi deve passare attraverso una capillare attività di formazione che garantisca il trasferimento delle competenze necessarie per l'utilizzo del modello di analisi a fini dell'individuazione delle cause e della ricostruzione delle dinamiche infortunistiche.

Metodologia progettuale percorsi formativi

Al fine di garantire il trasferimento delle competenze è necessario progettare correttamente i percorsi formativi. Dal 1996 Il Dipartimento ha pianificato una precisa strategia di intervento, al fine di qualificare la FORMAZIONE in materia Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, strategia che è stata portata avanti con i vari Piani di Attività dell'Istituto. L'obiettivo perseguito con questa strategia è stato quello di produrre strumenti formativi per quanto possibile standardizzati e caratterizzati da omogeneità di linguaggio e di interpretazione, attraverso la condivisione degli stessi con la Comunità Scientifica di riferimento, le Parti Sociali ecc. Per garantire l'uniformità, l'efficacia e l'efficienza della formazione orientata a discenti adulti, l'impostazione metodologica seguita per la corretta progettazione ed erogazione dei pacchetti formativi prevede le seguenti fasi sequenziali:

- Analisi delle esigenze formative e definizione degli obiettivi didattici

- Macroprogettazione (definizione della sequenza degli argomenti, delle metodologie didattiche e dei tempi coerenti con gli obiettivi individuati e con la formazione degli adulti)
- Microprogettazione (definizione della strategia didattica e sviluppo del materiale didattico).
- Definizione del sistema di valutazione del gradimento e degli apprendimenti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi
- Erogazione del corso e ritaratura del prodotto formativo, sulla base dei risultati di apprendimento ottenuti



Risultati ottenuti nel versante pubblico

Nell'ambito della progettazione del percorso formativo standardizzato sul modello di analisi degli eventi infortunistici, indirizzato agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL, delle Regioni ed agli operatori delle Sedi Inail, che svolgono attività di inchiesta/indagine infortunistica, i dati raccolti con il questionario per la rilevazione delle esigenze formative, preparato dall'ISPESL e distribuito ai referenti delle Regioni che avevano già partecipato alla fase sperimentale del Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro, hanno fornito le indicazioni sulla cui base è stato progettato un prototipo di corso di formazione, della durata di 16 ore, di cui il 60% dedicate ad esercitazioni applicative svolte a piccoli gruppi.

IL PROGRAMMA CORSO

| | |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DURATA | <input type="checkbox"/> 2 giorni <input type="checkbox"/> 15 ore + 1ora valutazione individuale <input type="checkbox"/> 50% lavori piccoli gruppi |
| CREDITI ECM | <input type="checkbox"/> Medico / biologo 17 <input type="checkbox"/> Chimico 18 <input type="checkbox"/> Tecnico della prevenzione 14 |

IL PROGRAMMA CORSO

| | |
|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1° giorno | <input type="checkbox"/> Il sistema di sorveglianza <input type="checkbox"/> Il modello di analisi infortunistica <input type="checkbox"/> La scheda dati e le linee guida per la compilazione <input type="checkbox"/> Esercitazioni a piccoli gruppi su casi reali |
| 2° giorno | <input type="checkbox"/> Esercitazioni individuali su casi reali <input type="checkbox"/> Il software applicativo <input type="checkbox"/> Analisi e comunicazione delle informazioni (banca dati interattiva degli I.M., DWH, utilizzo informazioni per iniziative di prevenzione, informazione, assistenza, ecc.) <input type="checkbox"/> Valutazione apprendimenti e del gradimento |

Il corso è stato erogato in 12 edizioni nazionali, di cui 4 accreditate ECM, per un totale di 312 operatori formati di tutte le regioni. I risultati della valutazione del gradimento, dell'apprendimento e le osservazioni

emerse in ogni singola edizione, sono stati utilizzati per ritrarre il corso ed in particolare per rielaborare i materiali didattici, resi poi disponibili come kit didattico in rete, nello specifico sito internet (<http://www.ispesl.it/im/modello.asp>). Questo ha reso possibile l'attivazione della formazione a cascata a livello regionale (27 edizioni), consentendo la formazione di ulteriori 850 operatori ASL e Inail nel 2007-08. La formazione svolta in collaborazione con il personale formato nel corso delle 12 edizioni nazionali e l'utilizzo del kit didattico hanno garantito la qualità dei corsi erogati ed un supporto all'accreditamento ECM regionale delle varie edizioni locali. Il kit è costituito da 12 presentazioni, 16 lavori di gruppo e relative soluzioni, manuale del modello, scheda di rilevazione dell'infortunio, linee guida di compilazione della scheda, sistema di valutazione del gradimento e dell'apprendimento.

I RISULTATI: N° operatori

Standard di risultato richiesto **ecm**
almeno 100 operatori "specialisti" del sistema Regioni/ASL e dell'INAIL, di oltre il 50 % delle regioni attraverso almeno 4 edizioni del corso accreditato ECM

OPERATORI FORMATI



I RISULTATI: N° operatori



IL KIT DIDATTICO
(<http://www.ispesl.it/im/modello.asp>)

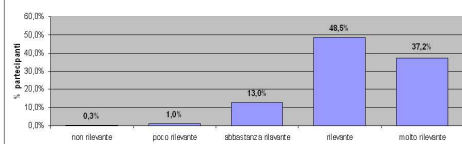
OPERATORI FORMATI A "CASCATA"

◆ 850 SSN
◆ 27 edizioni regionali

La valutazione degli apprendimenti è stata realizzata tramite somministrazione a tutti i discenti di descrizioni di due casi reali di infortunio, per le quali è stato chiesto di individuare le cause che hanno determinato l'evento e di ricostruire graficamente la dinamica infortunistica. Per le 12 edizioni nazionali i risultati sono stati: il 100% dei discenti ha correttamente individuato il trauma, il 97% il contatto, il 97% l'incidente ed il grafico a variazione di energia/interfaccia, il 62% ha correttamente individuato i determinanti dell'evento mentre il 36% li ha individuati in modo parzialmente corretto. I modulatori sono stati correttamente individuati nel 57% e nel 33% sono stati individuati in modo parzialmente corretto.

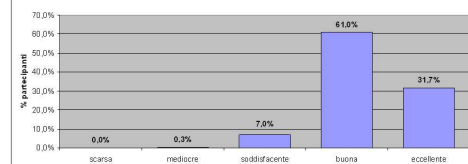
I RISULTATI: La valutazione

Gradimento - Domanda 1. "Rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle necessità di aggiornamento"

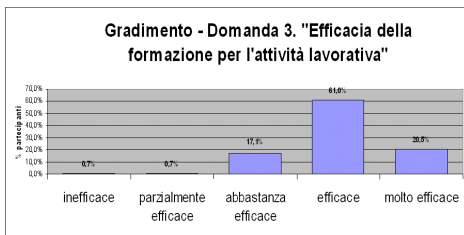


I RISULTATI: La valutazione

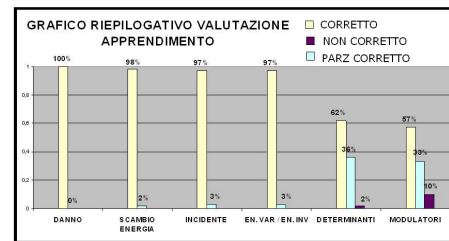
Gradimento - Domanda 2. "Qualità formativa del corso"



I RISULTATI: La valutazione



I RISULTATI: La valutazione



Risultati ottenuti nel versante aziende

Nell'ambito della progettazione del percorso formativo standardizzato sul modello di analisi degli eventi infortunistici, indirizzato alle figure del sistema salute e sicurezza aziendale (RSPP, ASPP, RLS, preposti, ...), (**versante "impresa"**) i dati raccolti con il questionario per la rilevazione delle esigenze formative hanno consentito di progettare un corso interaziendale, valido come aggiornamento ai sensi del D.Lgs 81/08 della durata di 17 ore di cui 8 dedicate ad attività di esercitazioni applicative svolte a piccoli gruppi.

In particolare l'analisi delle esigenze ha evidenziato:

| | |
|----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <u>Settore attività:</u> | chimico, farmaceutico, ospedaliero, distribuzione energetica, depurazione, costruzioni, metalmeccanica, scavo in sotterraneo, produzione di cemento e laterizi,.... |
| <u>Organizzazione:</u> | il 55% aziende su più unità produttive, 90% RSPP interno |
| <u>Titolo studio SPP:</u> | 90% RSPP laureato - 38% ASPP laureato, 47% ASPP diplomato |
| <u>Analisi infortuni:</u> | 78% aziende usa un modello per l'analisi degli incidenti/infortuni. Di queste il 29% utilizza il modello SSI. Il 78% delle aziende aveva già fatto partecipare varie figure SSL aziendale a corsi sul modello. |
| <u>Composizione aula:</u> | 90% chiede di far partecipare al corso sia il RSPP che gli ASPP. Di queste il 63% chiede di far partecipare anche i RLS (alcune indicano MC, Dirigenti, Preposti, ecc.) |
| <u>Richieste:</u> | 100% richiede attività applicative del modello tramite esercitazione pratiche, 78% chiede di analizzare infortuni del proprio settore, 100% utilizzo delle informazioni desumibili dalla ricostruzione della dinamica infortunistica per individuazione delle misure di prevenzione e protezione, 100% è interessato alle corrette modalità di descrizione dell'evento infortunistico |
| <u>Aspettative:</u> | saper analizzare correttamente gli infortuni/incidenti per attività di prevenzione aziendale, aumentare la sensibilizzazione sul tema da parte di altre figure aziendali (DL, e Dirigenti) ed estendere le competenze ad altre persone non facente parte del SPP, utilizzo del metodo a supporto della VR, confronto con enti, aziende del comparto per scambio informazioni e soluzioni, |

Il programma formativo è stato così articolato:

IL PROGRAMMA CORSO



| | |
|--------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DURATA | <input type="checkbox"/> 2 giorni <input type="checkbox"/> 16 ore + 1 ora valutazione individuale PW <input type="checkbox"/> 50% lavori piccoli gruppi |
| PARTECIPANTI | addetti alla salute e sicurezza (RSPP, ASPP, RLS, ruoli direttivi, preposti) |
| CORSO VALIDO COME 16 ORE DI AGGIORNAMENTO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 | |

e le novità introdotte rispetto al pacchetto formativo rivolto al sistema pubblico hanno riguardato argomenti inerenti le corrette modalità di descrizione dell'evento infortunistico, i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, le potenzialità dell'utilizzo del modello quale strumento, integrabile nei sistemi di gestione aziendale, per il riesame della valutazione del rischio, per l'individuazione delle misure preventive e protettive e per la programmazione della loro realizzazione. Il corso di formazione è stato erogato in tre edizioni. Alle tre edizioni del corso hanno partecipato 64 addetti alla salute e sicurezza (RSPP, ASPP, RLS, ruoli direttivi, preposti) di aziende che operano nel settore chimico, farmaceutico, ospedaliero, nella distribuzione energetica, nella depurazione, nelle costruzioni, nella metalmeccanica. Questa estrema varietà dei partecipanti ha reso necessaria la messa a punto di un alto numero di lavori di gruppo inerenti infortuni specifici dei settori presenti in aula e la predisposizione di sistemi di valutazione degli apprendimenti specifici per i settori lavorativi.

Per quanto riguarda il gradimento i risultati sono stati i seguenti:

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| <u>"Rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle necessità di aggiornamento"</u> | Il 57% la ha considerata rilevante, mentre il 32% la ha giudicata molto rilevante |
| <u>"Qualità educativa del corso"</u> | Il 59% la ha considerata buona, mentre il 36% la ha giudicata molto eccellente |
| <u>"Efficacia della formazione per l'attività lavorativa"</u> | Il 65% la ha considerata efficace, mentre il 27% la ha giudicata molto efficace |

I risultati della valutazione degli apprendimenti sono stati: il 100% dei partecipanti ha individuato correttamente il danno, il 97% ha individuato il contatto, il 94% ha individuato correttamente l'Incidente, il 100% ha correttamente rappresentato il grafico dello schema dell'infortunio, il 57% ha individuato correttamente i determinanti mentre il 42% li ha individuati in modo parzialmente corretto, il 90% ha

individuato correttamente i modulatori mentre l'8% solo parzialmente, il 100% dei partecipanti ha indicato le misure di prevenzione e protezione (tecniche, procedurali, informazione/formazione, organizzative, gestionali) da attivare in relazione alle cause ed alla dinamica infortunistica.

In particolare la disamina dell'efficacia delle misure proposte mostra i seguenti risultati:

| | |
|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <u>Misure tecniche:</u> | Il 61% delle misure tecniche proposte è efficace mentre il 28% lo è solo in modo parziale |
| <u>Misure procedurali:</u> | Il 52% delle misure procedurali proposte è efficace mentre il 44% lo è solo in modo parziale |
| <u>Interventi di Informazione/formazione:</u> | Il 67% delle misure di informazione/formazione proposte è efficace mentre il 19% lo è solo in modo parziale |
| <u>Misure organizzative:</u> | Il 44% delle misure organizzative proposte è efficace mentre il 33% lo è solo in modo parziale |
| <u>Misure Gestionali</u> | Il 42% delle misure gestionali proposte è efficace mentre il 23% lo è solo in modo parziale |

Conclusioni

I risultati della valutazione degli apprendimenti sia per il versante pubblico che per quello aziendale, confermano l'efficacia della metodologia progettuale della formazione utilizzata.

In particolare gli aspetti collegati alla qualità della formazione da controllare sono:

1) la qualità "progettuale" (focus su ingegneria e impianto formativo), 2) la qualità "organizzativa" (focus su adeguatezza risorse), 3) la qualità "economica" (focus su ottimizzazione risorse), 4) la qualità degli "esiti didattici" (focus su rendimento formativo), 5) la qualità dell' "impatto professionale" (focus su rendimento professionale)

Inoltre la lettura degli eventi infortunistici tramite il modello comune costituisce un supporto sia all'attività di studio e vigilanza da parte degli organi preposti che all'organizzazione del sistema di prevenzione aziendale. L'adozione su tutto il territorio nazionale di un unico modello, anche attraverso l'introduzione dello stesso nei percorsi formativi per RSPP/ASPP, consentirà la diffusione del modello quale strumento di gestione e di revisione del processo di valutazione dei rischi.